



SISTEMA NAZIONALE  
DI VALUTAZIONE

## Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28  
RMIS113003: CROCE-ALERAMO

**Scuole associate al codice principale:**  
RMPS11301D: BENEDETTO CROCE  
RMRF11301Q: I.P.SIBILLA ALERAMO  
RMRF113515: PERCORSO II LIV "SIBILLA ALERAMO"  
RMTD113019: G. SALVEMINI



*Ministero dell'Istruzione*

**Esiti**

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza
pag 10	Esiti in termini di benessere a scuola

**Processi - pratiche educative e didattiche**

pag 11	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 13	Ambiente di apprendimento
pag 15	Inclusione e differenziazione
pag 18	Continuità e orientamento

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

pag 20	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 23	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 25	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

**Individuazione delle priorità**

pag 27	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



## Risultati scolastici

### Punti di forza

Dalla seconda alla quarta la quasi totalità degli studenti viene ammessa con percentuali molto vicine al 100% in quasi tutti gli indirizzi. La scuola dimostra dunque una buona capacità di accompagnare gli studenti nella progressione annuale, favorendo la regolarità dei percorsi e limitando il fenomeno delle ripetenze agli anni iniziali, dove è più fisiologico. In diversi percorsi le percentuali di sospensione del giudizio risultano contenute, indicando che una parte significativa degli studenti riesce a soddisfare le richieste formative entro i tempi previsti. Un punto di forza importante negli esiti degli esami di stato è rappresentato dal buon livello complessivo dei risultati ottenuti in alcuni indirizzi, come il Linguistico e il Tecnico Economico, che mostrano percentuali elevate nelle fasce di voto più alte rispetto ai valori territoriali. In alcuni indirizzi, come lo Scientifico Sportivo, la distribuzione dei voti risulta equilibrata e in linea con il territorio, evidenziando una situazione stabile e coerente con il contesto.

### Punti di debolezza

In diversi indirizzi, in particolare nel Linguistico e nel Tecnico Economico, la percentuale di studenti non promossi risulta significativamente più alta rispetto agli altri anni. Questo dato indica che il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola superiore rappresenta un momento critico per molti studenti. Tale situazione può anche riflettere un carico di studio maggiore ed eventuali carenze nelle competenze di base e nella capacità di orientamento, configurando la classe prima come una fase di vulnerabilità strutturale del percorso scolastico. Tra i principali punti di debolezza emerge l'elevato numero di sospensioni del giudizio in alcuni indirizzi e in precise classi di corso, come lo Scientifico Sportivo e il Linguistico. Tra le criticità si evidenzia una forte variabilità tra gli indirizzi, con alcuni percorsi che mostrano una concentrazione dei voti nelle fasce più basse, come il Professionale e lo Scientifico con un numero elevato di studenti collocati nelle fasce 60--70. Nel Tecnico Economico si osserva una polarizzazione dei risultati, con una forte differenza tra eccellenze e livelli intermedi.

## Autovalutazione



## Criterio di qualità

**(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.**

**(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).**

**I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.**



## Descrizione del livello

### **(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)**

La percentuale di abbandoni e' di poco superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco superiore ai riferimenti nazionali.

### **(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)**

La percentuale di abbandoni e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.

### **(scuole I e II ciclo di istruzione)**

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se inferiore in alcuni.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.



# Risultati nelle prove standardizzate nazionali

## Punti di forza

I risultati delle prove INVALSI mostrano che nei percorsi liceali, soprattutto nelle classi quinte, gli studenti raggiungono livelli di apprendimento generalmente adeguati e in diversi casi superiori ai benchmark regionali e nazionali. In Italiano e Matematica alcune sezioni conseguono punteggi elevati e coerenti con il contesto socio-economico, mentre in Inglese i livelli raggiunti si collocano spesso tra B2 e C1, indicando competenze linguistiche solide. L'analisi dei risultati delle INVALSI evidenzia, nei percorsi liceali, livelli di apprendimento generalmente in linea o superiori ai riferimenti territoriali, con una presenza significativa di studenti collocati nei livelli medio-alti. In particolare, nelle classi quinte i risultati in Italiano, Matematica (soprattutto nei licei scientifici) e nelle prove di Inglese risultano positivi e mostrano competenze consolidate. Nelle classi seconde degli istituti tecnici e di alcuni licei, la variabilità tra le classi risulta contenuta e in diversi casi inferiore al valore nazionale, sia in Italiano sia in Matematica. Ciò indica una certa omogeneità interna e una distribuzione equilibrata degli apprendimenti fra i gruppi classe. Anche nelle classi quinte di alcuni indirizzi liceali la variabilità tra le classi è nulla. Nei percorsi liceali e tecnici l'effetto scuola tende a collocarsi

## Punti di debolezza

L'istituto presenta una forte variabilità interna tra sezioni, più elevata rispetto ai dati regionali e nazionali. In particolare, nei percorsi professionali e in alcune classi del biennio si registrano risultati molto bassi, spesso nei livelli 1 e 2, con scostamenti ESCS negativi significativi. Permane una marcata variabilità interna tra sezioni e indirizzi, con scostamenti significativi rispetto ai valori regionali e nazionali nei percorsi tecnici e professionali. In tali indirizzi si rileva una elevata concentrazione di studenti nei livelli più bassi, soprattutto nelle competenze matematiche e linguistiche, accompagnata da scostamenti ESCS negativi. Le difficoltà risultano più evidenti nel biennio e tendono in alcuni casi a persistere nel quinquennio, indicando la necessità di rafforzare interventi di recupero, consolidamento e monitoraggio sistematico degli apprendimenti. La scuola presenta livelli di variabilità significativamente più elevati rispetto ai dati nazionali in diversi indirizzi, in particolare nei licei scientifici, classici e linguistici, sia nelle classi seconde sia nelle quinte. La quota di variabilità tra le classi risulta molto superiore ai valori di riferimento in Italiano, Matematica e nelle prove di Inglese. In alcuni indirizzi, soprattutto nei licei e nelle classi terminali, l'effetto scuola non



generalmente su livelli pari o prossimi alla media regionale.

supera il livello regionale e talvolta risulta inferiore alle attese, segnalando miglioramenti nell'efficacia dell'intervento didattico.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



## Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



## Competenze chiave europee

### Punti di forza

La scuola adotta criteri condivisi all'interno dei Consigli di Classe, fondati sul profilo delle competenze al termine del primo biennio, sugli obiettivi formativi dei Dipartimenti e sulle Linee guida ministeriali. La valutazione si basa sulla coerenza tra traguardi attesi, evidenze osservabili e progressione dello studente, con attenzione alla dimensione cognitiva, metacognitiva e comportamentale delle competenze. La scuola adotta criteri valutativi coerenti e condivisi, fondati su rubriche e osservazioni sistematiche, integrati da prove autentiche e strumenti di autovalutazione. I dati mostrano nel complesso un buon livello di acquisizione delle competenze chiave nel liceo e nel professionale.

### Punti di debolezza

L'istituto tecnico evidenzia maggiori aree di criticità, in particolare nella competenza multilinguistica e nella capacità di raggiungere livelli avanzati. La situazione complessiva indica la necessità di potenziare la didattica orientata alle competenze in alcuni indirizzi, rafforzare la progettazione interdisciplinare e incrementare attività laboratoriali e metodologie attive, con particolare attenzione alle competenze linguistiche, digitali e imprenditoriali.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento tutte le competenze chiave europee e tutti i docenti le osservano e valutano in classe per raccordarle con le discipline, dando particolare attenzione a quelle trasversali. La maggior parte degli studenti raggiunge un buon livello nelle competenze chiave europee.



## Risultati a distanza

### Punti di forza

La scuola mostra risultati positivi sia nella preparazione degli studenti che nella loro prosecuzione degli studi universitari. I punteggi delle prove INVALSI di Italiano e Inglese evidenziano buone competenze di base, superiori alla media nazionale e regionale, e un'adeguata preparazione logico-matematica. Queste competenze hanno favorito l'accesso a percorsi universitari, con circa il 57% dei diplomati che si sono immatricolati, una percentuale superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. La maggioranza degli studenti consegue più della metà dei crediti previsti nel primo e nel secondo anno universitario, con risultati particolarmente importanti nell'area Umanistica, Sanitaria e Scientifica. L'orientamento scolastico e il supporto alla scelta universitaria sembrano aver indirizzato gli studenti verso percorsi coerenti con le proprie competenze, favorendo un inserimento positivo nel contesto accademico. Per quanto riguarda il mondo del lavoro, la scuola fornisce competenze tecniche e pratiche che permettono agli studenti, soprattutto dei percorsi professionali e tecnici, di inserirsi in ruoli operativi o nei servizi, prevalentemente attraverso contratti a tempo determinato o collaborazioni.

### Punti di debolezza

Nonostante le buone performance accademiche, quasi la metà dei diplomati non prosegue gli studi universitari, indicando probabilmente la presenza di ostacoli economici, motivazionali o legati alla scelta di percorsi professionalizzanti. Alcune aree disciplinari, come Architettura, Arte e Design o Letterario-Umanistico, risultano poco rappresentate. L'inserimento nel mondo del lavoro appare limitato, infatti pochi degli studenti diplomati lavorano almeno un giorno tra settembre e ottobre del primo anno post-diploma che costituisce una percentuale inferiore alle medie nazionali e regionali. Inoltre, la maggior parte dei contratti è temporanea o di collaborazione, con scarsa presenza di contratti stabili o qualifiche elevate. Nei licei, l'orientamento verso il lavoro è marginale, mentre nei percorsi professionali e tecnici si rileva una concentrazione nel settore servizi, con minore accesso all'industria e ai ruoli altamente qualificati. Questi dati indicano la necessità di potenziare le politiche di orientamento al lavoro, sviluppare competenze pratiche più spendibili e favorire contratti stabili per i diplomati non universitari, al fine di garantire un inserimento lavorativo più efficace.

## Autovalutazione



### Situazione della scuola



## Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



## Descrizione del livello

### **(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)**

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.

### **(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)**

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

### **(scuole I ciclo di istruzione)**

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.



# Esiti in termini di benessere a scuola

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



# Curricolo, progettazione e valutazione

## Punti di forza

La presenza di una diffusa cultura della progettazione condivisa, sostenuta dai dipartimenti disciplinari (91--95%) e dall'uso sistematico di modelli comuni (85--92%), permette di garantire coerenza e uniformità nelle pratiche didattiche. Il curricolo di istituto e i curricoli specifici per indirizzo risultano strutturati e allineati alle Indicazioni nazionali e alle competenze chiave europee. L'attenzione all'inclusione rappresenta un ulteriore punto di forza: la scuola attiva percorsi dedicati agli studenti con BES e DSA (67--75%) e mette in campo interventi di recupero e potenziamento molto diffusi (80--90%), favorendo la personalizzazione degli apprendimenti. Le osservazioni sistematiche svolte dai docenti consentono di rivedere la progettazione, la valorizzazione delle competenze chiave europee si realizza attraverso attività interdisciplinari, FSL, educazione civica e progetti laboratoriali. La scuola beneficia inoltre di solide collaborazioni con il territorio, che arricchiscono l'offerta formativa e favoriscono l'acquisizione di competenze reali e spendibili.

## Punti di debolezza

Le pratiche di valutazione e di monitoraggio dei FSL non risultano completamente omogenee nei diversi indirizzi di studio, generando talvolta differenze nella documentazione e nella tracciabilità delle competenze acquisite dagli studenti. Anche l'utilizzo delle prove comuni mostra una certa disomogeneità, soprattutto nelle fasi finali, limitando la possibilità di confrontare in modo sistematico gli esiti degli apprendimenti. Un ulteriore elemento di criticità riguarda la necessità di rafforzare i raccordi verticali tra ordini di scuola, così da assicurare continuità nei curricoli e una più efficace transizione tra i diversi segmenti del percorso formativo. La presenza di più indirizzi (liceo, tecnico e professionale) comporta inoltre una complessità organizzativa che richiede un coordinamento costante tra le diverse strutture. Infine, per mantenere coerenza e continuità nelle pratiche didattiche, risulta essenziale un aggiornamento permanente e una condivisione sistematica degli strumenti comuni adottati dalla scuola, elemento che rappresenta un impegno continuo per il personale docente.

## Autovalutazione



### Situazione della scuola



## Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



## Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



## Ambiente di apprendimento

### Punti di forza

La scuola realizza molte attività di ampliamento dell'offerta formativa in diverse fasce orarie (curricolare ed extracurricolare), con percentuali superiori o allineate ai valori nazionali. Gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento sono numerosi e strutturati, soprattutto in orario extracurricolare. Nei casi problematici la scuola interviene con un ampio ventaglio di provvedimenti, dai più educativi (colloqui, lavoro sul gruppo classe) ai più disciplinari. Attiva anche sportelli psicologici, coinvolgimento delle famiglie e collaborazione con servizi sociali. Le azioni per il benessere sono numerose e promuovono relazioni positive costruendo un clima sicuro e accogliente. Numerosi sono i momenti di ascolto (studenti e genitori) attraverso la promozione di autostima, autoregolazione e convivenza serena. Il patto di corresponsabilità educativa coinvolge gli studenti nella definizione delle regole condivise. Inoltre gli studenti insieme alle famiglie cooperano nella gestione di episodi problematici attraverso convocazioni frequenti da parte di docenti e dirigenza. Le azioni e gli interventi promossi dalla scuola sono molteplici: progetti di legalità e convivenza civile, attività per gruppi classe e interventi educativi personalizzati.

### Punti di debolezza

Il monitoraggio e le verifiche del benessere sono disallineati nei tre plessi, per cui la scuola sta procedendo ad avviare nuovi percorsi di uniformità. È in atto un piano di miglioramento sull'uso degli spazi e delle tecnologie, per completare la dotazione delle digital board in tutte le classi e organizzare in modo ottimale l'utilizzo degli spazi esterni ed interni. Alla luce dei provvedimenti disciplinari più frequenti nel tecnico e professionale, la scuola sta provvedendo ad ampliare gli strumenti e le modalità educative funzionali alla diminuzione di eventi attenzionabili. Per quanto riguarda le azioni del gruppo docente si stanno strutturando strategie condivise attraverso l'implementazione della formazione e del confronto tra docenti.



## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



## Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di studenti in modo sufficientemente positivo. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle classi. Una parte dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti. Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle classi. I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra studenti sono buoni così come il clima relazionale.



# Inclusione e differenziazione

## Punti di forza

La scuola mostra un forte impegno nel favorire l'inclusione di tutti gli studenti attraverso una serie di strategie e strumenti mirati. Sul fronte della formazione, vengono realizzati percorsi specifici per i docenti, insieme ad attività formative sull'inclusione rivolte al personale, garantendo così competenze adeguate per rispondere alle diverse esigenze degli studenti. La sensibilizzazione alla diversità e all'inclusione è particolarmente diffusa, sia tra gli studenti che tra il personale, dimostrando un impegno culturale significativo. Per quanto riguarda gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) e quelli ad alto potenziale, la scuola prevede attività di continuità e orientamento specifiche, oltre a interventi mirati per lo sviluppo delle loro capacità. Viene inoltre garantito il coinvolgimento di famiglie, enti esterni e associazioni nell'elaborazione e nell'attuazione dei piani di inclusione, supportato dalla costituzione di gruppi di lavoro tra docenti. L'uso di strumenti compensativi analogici, digitali e criteri condivisi di valutazione contribuisce a creare percorsi personalizzati per studenti con BES. Sul fronte del recupero, la scuola offre una gamma articolata di interventi, come corsi pomeridiani, sportelli di supporto. Infine, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, la scuola promuove la

## Punti di debolezza

Il coinvolgimento delle famiglie e del territorio nelle attività di sensibilizzazione risulta inferiore rispetto a quello di studenti e personale, e la partecipazione a reti di scuole per l'inclusione è ancora poco diffusa, evidenziando margini di miglioramento nella collaborazione interistituzionale. Nel settore del recupero, il supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti riguarda solo una minoranza di studenti, indicando una disponibilità limitata di sostegno individualizzato al di fuori delle ore curricolari. Analogamente, l'articolazione in classi aperte per il recupero è poco diffusa, con conseguente ridotta flessibilità organizzativa. Per quanto riguarda il potenziamento, l'organizzazione di gruppi di livello in classi aperte è scarsamente praticata, limitando la possibilità di personalizzare i percorsi per gli studenti ad alto potenziale. Inoltre, nei licei e negli istituti professionali, la partecipazione a gare interne risulta meno diffusa rispetto a quella esterna, suggerendo una scarsa valorizzazione delle competenze all'interno della scuola stessa.



partecipazione a competizioni interne ed esterne, nonché a corsi e progetti curriculari ed extracurriculari. L'organizzazione di giornate dedicate al potenziamento e la formazione di gruppi di livello all'interno delle classi permettono di valorizzare le competenze e le abilità specifiche degli studenti. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è ottimale così come la condivisione con le altre figure professionali coinvolte e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento. La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex PCTO) FSL specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



## Motivazione dell'autovalutazione

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola garantiscono un buon livello di inclusione scolastica. La scuola dedica molta attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni. La scuola raggiunge un buon livello negli obiettivi educativi e di apprendimento degli studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione e verifica. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è ben strutturata; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro di classe. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è ottimale così come la condivisione con le altre figure professionali coinvolte e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento. La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



## Continuità e orientamento

### Punti di forza

La scuola ha dimostrato una buona capacità di promuovere la continuità educativa tra i diversi segmenti scolastici, favorendo l'inserimento degli studenti attraverso visite guidate e attività comuni. Queste iniziative consentono agli studenti di familiarizzare con il nuovo contesto scolastico e di costruire relazioni positive con coetanei e docenti. Buona è anche l'attenzione al raccordo con il segmento superiore, con visite e attività che facilitano la conoscenza dei percorsi futuri. La scuola realizza percorsi di orientamento formativo sia in orario curricolare sia extracurricolare, volti a favorire la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Gli studenti partecipano a laboratori, peer tutoring e attività tecnico-scientifiche, che contribuiscono allo sviluppo di competenze trasversali e alla costruzione di un progetto di sviluppo formativo e professionale. I percorsi per le competenze trasversali (ex PCTO) costituiscono un ulteriore elemento di positivo. Molti degli studenti partecipano ad attività presso strutture ospitanti. Importante è lo sviluppo delle competenze chiave trasversali: si realizzano attività mirate a rafforzare competenze personali, sociali, imprenditoriali, culturali e civiche. Infine, le azioni di orientamento e di continuità contribuiscono a supportare gli

### Punti di debolezza

La formazione congiunta dei docenti di segmenti diversi è ancora limitata. L'elaborazione di protocolli ufficiali per la continuità è poco diffusa, riducendo la formalizzazione delle strategie e delle procedure comuni. Ciò può limitare la coerenza e la continuità dei percorsi tra un segmento e l'altro. Per quanto riguarda l'orientamento, il curriculum verticale non è ancora pienamente consolidato. Solo una parte delle scuole realizza percorsi progressivi e strutturati lungo tutto il ciclo scolastico. Inoltre, il monitoraggio degli esiti degli studenti a distanza è poco diffuso limitando la possibilità di valutare l'efficacia delle attività di orientamento e di intervenire tempestivamente in caso di criticità. Infine, per i percorsi per le competenze trasversali (ex PCTO) alcune modalità innovative, come "Impresa in azione" e "Service Learning", sono adottate meno diffusamente. Le esperienze internazionali, pur presenti, riguardano solo alcuni studenti. Non sempre la personalizzazione degli ex PCTO risponde pienamente per gli studenti con bisogni educativi speciali.



studenti nelle scelte scolastiche.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



## Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



# Orientamento strategico e organizzazione della scuola

## Punti di forza

Dall'analisi emerge una scuola caratterizzata da una buona gestione dei propri processi, con una buona cultura valutativa e una progettualità diffusa. Il monitoraggio delle attività risulta generalmente eseguito, con percentuali di rilevazione regolare allineate ai valori di riferimento provinciali, regionali e nazionali. Si registra una buona attenzione alla raccolta e alla lettura dei dati interni, che diventano così uno strumento per valutare l'impatto delle azioni e per orientare la rendicontazione sociale e la revisione del PTOF. Anche sul piano organizzativo si riscontrano elementi positivi: nel liceo una parte consistente dei docenti partecipa ai gruppi di lavoro istituiti, evidenziando così una buona collaborazione interna e un clima professionale orientato alla condivisione nelle diverse attività collegiali. Per quanto riguarda la gestione delle risorse economiche, la scuola mostra una pianificazione, con un numero elevato di iniziative e un impiego equilibrato delle risorse per singolo progetto. Questa organizzazione, unita alla capacità di indirizzare gli investimenti verso temi centrali quali la dispersione scolastica, l'inclusione, la legalità e la sostenibilità, evidenzia una gestione consapevole e allineata alle priorità educative del PTOF. Infine, la visione strategica dell'istituto si distingue per coerenza e continuità. Le priorità

## Punti di debolezza

Accanto agli elementi positivi emergono alcuni aspetti che sono in fase di miglioramento. Nel monitoraggio delle attività permane una quota consistente di rilevazioni di tipo solo periodico, in particolare nell'indirizzo professionale, dove la sistematicità degli strumenti risulta meno consolidata. La variabilità tra indirizzi indica inoltre la necessità di uniformare le procedure e le modalità di documentazione. La raccolta dei dati è diffusa, anche se non vengono utilizzati in modo sistematico nei processi decisionali e nei momenti di programmazione strategica. Sul versante organizzativo, la distribuzione degli incarichi risulta in parte sbilanciata: solo una ridotta percentuale di docenti ricopre ruoli gestionali, con la possibilità di appesantire il nucleo direttivo e di frenare lo sviluppo di una leadership diffusa. Si rileva una minore partecipazione ai gruppi di lavoro negli indirizzi tecnico e professionale, evidenziando la necessità di rafforzare la corresponsabilità e il coinvolgimento nella vita organizzativa. Per quanto riguarda la progettualità, l'elevato numero di iniziative si accompagna a una spesa contenuta, che potrebbe influenzare la portata degli interventi, oltre a rendere complessa la gestione di tutte le azioni attive. Inoltre, la selezione dei progetti prioritari non è



educative trovano riscontro nella progettazione e nel monitoraggio, e la rendicontazione si configura come uno strumento significativo di restituzione alla comunità e di orientamento per le scelte future

ancora pienamente in linea con le tendenze territoriali e nazionali, e il miglioramento delle informazioni sulla distribuzione del fondo di istituto e sui criteri di assegnazione, e' in fase di implementazione. Infine, sul piano della visione strategica si cercherà di aumentare la partecipazione degli stakeholder esterni -- famiglie, territorio, enti . Sono in fase di strutturazione dei processi di condivisione delle scelte strategiche e i momenti di verifica partecipata dell'impatto dei progetti, evidenziando la necessità di rafforzare i canali comunicativi e di costruire un sistema di governance più aperto e collaborativo.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



## Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.  
La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività'.



La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



# Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

## Punti di forza

La scuola mostra un'impostazione organizzativa attenta alla crescita professionale del personale. In primo luogo, dispone di strumenti strutturati per la rilevazione dei fabbisogni formativi di docenti e ATA, utilizzando questionari, griglie e incontri formali, tramite modalita' formali. Questo permette di ottenere un quadro abbastanza accurato delle esigenze formative interne. Il numero di percorsi attivati risulta adeguato alle dimensioni dell'istituto: tre rivolti ai docenti e uno al personale ATA, affrontando tematiche pienamente coerenti con le priorita' nazionali e territoriali, quali inclusione, metodologie innovative, CLIL, STEM e aspetti amministrativi. Un ulteriore elemento di forza riguarda le modalita' di erogazione della formazione, prevalentemente interne ma integrate da contributi esterni qualificati (Universita', Enti accreditati, percorsi finanziati dal PNRR). Cio' permette di combinare flessibilita', sostenibilita' e un buon adattamento ai bisogni specifici della scuola. La scuola possiede un archivio, cartaceo e digitale, che raccoglie i curricula e le esperienze formative del personale, aggiornato piu' volte durante l'anno. Questo strumento consente una migliore valorizzazione delle competenze e supporta la gestione interna delle risorse umane.

## Punti di debolezza

Nonostante gli aspetti positivi, emergono alcune criticita' che limitano l'efficacia complessiva delle iniziative formative e collaborative. La rilevazione dei fabbisogni formativi non coinvolge la totalita' del personale: una quota pari al 7% dei docenti e al 6,7% del personale ATA non ha partecipato all'analisi, lasciando margini di miglioramento nella programmazione della formazione e nella definizione di interventi pienamente mirati. Anche il numero di percorsi formativi attivati, pur coerente con la dimensione della scuola, risulta fortemente inferiore al potenziale massimo di 25 percorsi, con il rischio di non soddisfare tutte le esigenze di sviluppo professionale e di aggiornamento su competenze emergenti. Un'altra criticita' riguarda la mancanza di dati puntuali sulla partecipazione effettiva dei docenti ai percorsi formativi e alle attivita' dei gruppi di lavoro. L'assenza di tali informazioni rende difficile valutare l'impatto delle iniziative e verificare se esse raggiungano un coinvolgimento diffuso. Infine, sebbene l'archivio delle competenze rappresenti un utile strumento, esso potrebbe essere valorizzato ulteriormente attraverso modalita' piu' dinamiche di aggiornamento e di utilizzo dei dati, soprattutto in relazione all'assegnazione di incarichi, ruoli e attivita' retribuite. Un sistema piu'



evoluto permetterebbe di riconoscere e attivare in modo più efficace le competenze presenti all'interno della scuola.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



## Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



# Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

## Punti di forza

La scuola si distingue innanzitutto per la sua discreta collaborazione con il territorio, testimoniata dalla partecipazione ad alcune reti di scuole e dalla stipula di diverse convenzioni con università, enti di formazione, associazioni sportive e culturali, oltre che con le autonomie locali. Questa rete di relazioni consente di arricchire l'offerta formativa e di proporre attività didattiche, culturali e sportive strettamente collegate alle esigenze del contesto territoriale, creando così un ambiente educativo dinamico e aperto. La scuola promuove iniziative specifiche per l'orientamento, l'inclusione degli alunni con disabilità e DSA, la formazione del personale e la prevenzione del bullismo, contribuendo a rendere i processi scolastici più efficaci, innovativi e attenti ai bisogni degli studenti. Le famiglie partecipano ai colloqui collettivi e agli incontri dedicati offerti dalla scuola. La possibilità di aderire a seminari favorisce una relazione più consapevole e collaborativa tra scuola e famiglie. Infine, un elemento positivo è il supporto economico volontario delle famiglie, che contribuisce in maniera importante al finanziamento di progetti e servizi aggiuntivi. L'ammontare medio delle donazioni si colloca in linea con i livelli provinciali e regionali, permettendo alla scuola di ampliare le opportunità formative e di garantire una maggiore varietà di

## Punti di debolezza

La partecipazione alle reti territoriali può sicuramente essere implementata, l'istituto infatti aderisce pochi network e non svolge funzioni di capofila. Questa posizione riduce l'impatto sulla progettazione restringendo l'opportunità di influenzare in modo attivo le politiche educative locali. Un'altra criticità riguarda la partecipazione dei genitori alle attività pratiche e alle manifestazioni scolastiche che potrebbe essere implementata. Sebbene vi sia interesse per gli incontri informativi e i colloqui, la presenza delle famiglie negli aspetti più operativi della vita scolastica rimane limitata. Ciò comporta una minore efficacia delle iniziative che richiedono un coinvolgimento diretto e condiviso della comunità educante. Si osserva un coinvolgimento formale dei genitori meno strutturato rispetto alle potenzialità disponibili e questo suggerisce la necessità di strategie più incisive e continuative per consolidare una collaborazione stabile e partecipata. La partecipazione della genitorialità indica ampi margini di miglioramento nella pianificazione territoriale e nella condivisione di pratiche educative, fondamentali per un sistema formativo realmente inclusivo e coinvolgente.



proposte educative.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa ad alcune reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrati con l'offerta formativa. La scuola per alcune iniziative partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola promuove attività finalizzate ad una comunicazione con i genitori, anche se non in modo sistematico, organizza alcune iniziative e momenti di confronto sull'offerta formativa e sul regolamento di scuola.



## Risultati scolastici

### PRIORITÀ

Ridurre la fragilità delle classi prime e migliorare la continuità del percorso scolastico

### TRAGUARDO

Riduzione del 2% dei non promossi nelle classi prime.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Prove d'ingresso comuni e percorsi di riallineamento.
2. **Inclusione e differenziazione**  
Strategie didattiche personalizzate e supporto per carenze nelle competenze di base.
3. **Continuità e orientamento**  
Rafforzare attività ponte e orientamento in ingresso.



### PRIORITÀ

Ridurre sospensioni del giudizio e rafforzare i sistemi di recupero e prevenzione.

### TRAGUARDO

Riduzione del 2% delle sospensioni del giudizio negli indirizzi critici. Allineamento ai tra gli indirizzi di studio dell'istituto.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**  
Interventi di recupero tempestivi (sportelli, tutoring, corsi intensivi).
2. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**  
Percorsi di recupero personalizzati con relativi monitoraggi.





## Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### PRIORITÀ

Ridurre la variabilità interna degli apprendimenti migliorando l'equità.

### TRAGUARDO

Ridurre del 3% gli studenti nei livelli più bassi. Ridurre del 2% la variabilità tra classi nei percorsi tecnici e professionali.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Prove comuni, criteri valutativi condivisi, raccordo verticale.
2. **Inclusione e differenziazione**  
Progetti strutturati, gruppi di livello.
3. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Formazione su didattica per competenze, inclusione e uso dei dati.





## Competenze chiave europee

### PRIORITÀ

Potenziare ambienti di apprendimento innovativi e metodologie attive per sviluppare competenze digitali, imprenditoriali e metacognitive.

### TRAGUARDO

Incremento del 2% delle attività laboratoriali/progettuali. Aumento dei risultati nelle competenze digitali e imprenditoriali rilevate nella certificazione delle competenze.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**  
Ampliare spazi laboratoriali e uso di tecnologie didattiche avanzate.
2. **Inclusione e differenziazione**  
Progettare attività che favoriscano apprendimenti personalizzati e compiti a livelli di complessità crescente.
3. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**  
Attivare collaborazioni con imprese, enti tecnologici, associazioni e realtà del territorio.





## Risultati a distanza

### PRIORITÀ

Rafforzare l'orientamento formativo e professionale per aumentare la prosecuzione degli studi e un inserimento lavorativo più qualificato.

### TRAGUARDO

Aumentare del 2% i diplomati che proseguono all'università. Incrementare del 2% gli accessi a percorsi post-diploma qualificanti (ITS, lauree professionalizzanti, apprendistato). Raggiungere la media regionale per diplomati che lavorano almeno un giorno nei primi due mesi post-diploma.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Integrazione dell'orientamento nel curriculum.
2. **Continuità e orientamento**  
Percorsi personalizzati per la scelta post-diploma, inclusi settori poco rappresentati.
3. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**  
Rafforzare collaborazioni con università, ITS, imprese e enti del lavoro.





## Esiti in termini di benessere a scuola

### PRIORITÀ

Migliorare il benessere scolastico e ridurre ansia e disagio.

### TRAGUARDO

Aumento del 2% degli studenti che percepiscono positive relazioni con i docenti.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento  
Potenziare metodologie attive e pratiche cooperative.
2. Inclusione e differenziazione  
Rafforzare interventi di supporto emotivo e personalizzati.
3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane  
Formazione su benessere, gestione relazionale e prevenzione del conflitto.



### Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le motivazioni evidenziano criticità concentrate nel biennio iniziale, in particolare nelle classi prime, legate a fragilità nel passaggio dal primo al secondo ciclo, disomogeneità tra indirizzi, polarizzazione dei risultati e sospensioni del giudizio elevate, soprattutto nei percorsi tecnici e professionali. Pur in presenza di criteri condivisi e buoni livelli complessivi di competenza, emerge la necessità di potenziare il recupero, la personalizzazione degli interventi e l'allineamento didattico, attraverso metodologie attive e laboratoriali. Contestualmente, risultano prioritari interventi sul benessere, sul metodo di studio e sull'orientamento, per favorire equità, successo formativo e qualità degli esiti post-diploma.